

Declassified E.O. 12958 Section 3.3/NND No.

785017

ACC

10000/135/681

Declassified E.O. 12356 Section 3.3/NND No.

785017

10000/135/681

SIA, AFSC
JAN. 1945 - MAR. 1946

14A

From: Air Forces Sub Commission, H.Q. Allied Commission, ROME.

To: Italian Air Ministry, Ufficio "I".

Date: 4th March, 1946.

Ref: AFSC/INT/2/1

Documents of the Stato Maggiore della R. Aeronautica.

With reference to your UI/750301 dated 22nd January 1946.

2. Steps were taken for the tracing and return of the documents referred to but unfortunately the organisations to which the documents were passed were disbanded during 1945.

3. It is regretted that there is little or no hope that further enquiries would have any satisfactory result.



M.E. REID W/CDR
AIR VICE MARSHAL
DIRECTOR
AIR FORCES SUB COMMISSION.

I 1038.

FROM : Air Headquarters, R.A.F., ITALY.
TO : Allied Forces Sub Commission, ROME.
DATE : 7th February, 1946.
REF : AHQI/2033/INT.

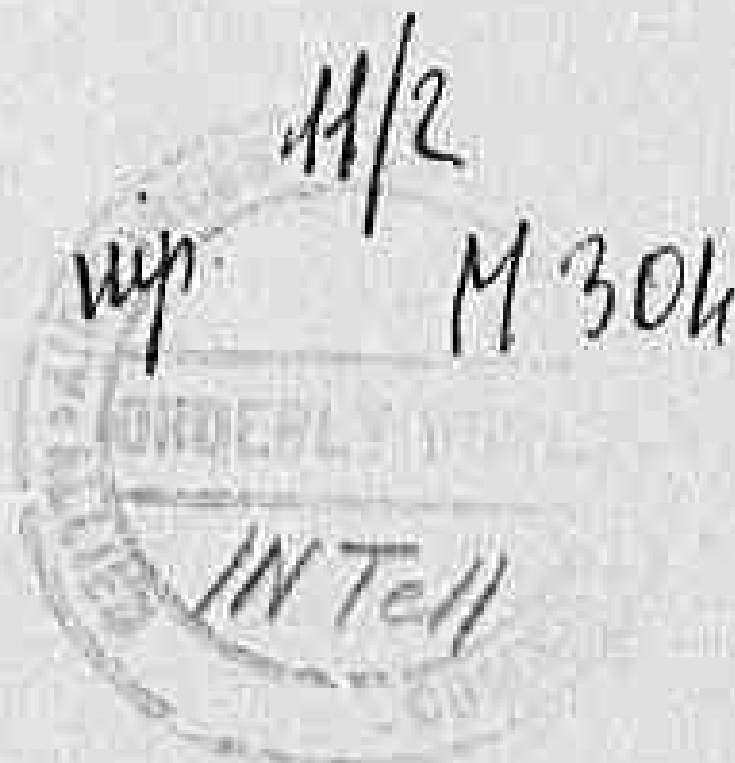
I.A.F. Documents

Reference your AFSC/INT/10/1 981, it is regretted that as both the H.A.A.F. Field Intelligence Unit and the Bomb Survey Unit have been liquidated and returned to Air Ministry, this Headquarters has no access to the documents you require.

2. It is thought very unlikely that it will be possible to trace them without considerable delay and correspondence with Air Ministry. Unless particularly requested by you, we do not intend to approach Air Ministry for the return of the documents.

J. H. Christall

J. H. CHRISTALL,
Wing Commander,
Senior Intelligence Officer
AIR HEADQUARTERS, R.A.F., ITALY.



12A

From: Air Forces Sub Commission, H.Q. Allied Commission, ROME.
To: Chief Intelligence Officer, Air Headquarters ITALY.
Date: 2nd February, 1946.
Ref: AFSC/INT/10/I 984

*See I 984
date 22/1/46
on INT/2/1*

I.A.F. Documents.

1. In August 1944 100 files of old documents of the Anti Aircraft Division of the I.A.F. were given to S/Ldr. Newton of M.A.A.F. Field Intelligence Unit by the I.A.F.
2. Subsequently further documents giving statistics of the effects of R.A.F. bombing of Italian territory were given to F/Lt. Gear, Bomb Survey Unit.
3. As these are the original documents which are now required by the Italian Air Ministry it is requested that we be informed whether they may be returned to the I.A.F. or, failing this, whether photographic copies could be obtained.

Perh
D.H.G. SMITH F/LT
for Air Vice Marshal
Director,
Air Forces Sub Commission.

785017

I 930.

Roma, 13 dicembre 1915



Stato Maggiore Regia Aeronautica

UFFICIO "I"

Al A.F.S.C.

= ROMA =

Prot. N. 111/11/27308 Allegati

Risposta al foglio del
Dir. Gen. N. 2OGGETTO: Retribuzioni dei componenti della sedicente
Rappresentanza della R.S.I. in Spagna.-

Per opportuna conoscenza si trasmette copia del Telespresso n. 14693 in data 27 novembre u. s. del Ministero degli Affari Esteri, con annessa copia del foglio n. 1390/0212 del R. Consolato Generale d'Italia a Madrid, diretto al Ministero stesso, dal quale risultano le retribuzioni liquidate al personale della sedicente Rappresentanza della R.S.I. a Madrid.-

IL CAPO DELL'UFFICIO "I"
(ten. co l. pilota F. SANTINI)

C O P I A

TELESPRESSO N. 14693/49

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

D.G.F. Ufficio I°

ALTO COMMISSARIATO PER L'EURAZIONE
MINISTERO GUERRA - Gabinetto
MINISTERO MARINA - Gabinetto
MINISTERO AERONAUTICA - Gabinetto
MINISTERO INTERIO - Gabinetto
SOTTOSCRITTARIO PER LA STAMPA PRESSO
LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Roma, 27 Novembre 1945

OGGETTO: Retribuzioni dei componenti della sedicente rappresen-
tanza della R.S.I. a Madrid.

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia
di un rapporto del R.Consolato a Madrid circa le
competenze percepite dai componenti civili e mili-
tari della sedicente R.S.I. a Madrid.

Nel comunicare tale rapporto l'Ambasciata a Ma-
drid ha aggiunto che il contenuto di esso è stato
portato a conoscenza delle Rappresentanze Alleate
in Spagna per gli opportuni provvedimenti relativi
al blocco dei beni appartenenti a cittadini delle
Potenze dell'Asse.

Per il MINISTERO
Firmato: Illeggibile

E.....C.....C

IL CAPO UFFICIO BILANCIO
Firmato: Illeggibile

C C P I A

TELESPRESSO N. 1390/0342

R. CONSOLATO GENERALE D'ITALIA

Segreto

R. Ambasciata d'Italia

MADRID

Madrid, 22 giugno 1945

OCCETTO: Retribuzioni dei componenti della così detta rappresentanza della R.S.I. in Spagna.

Seguito telexpresso segreto n. 1341/0333 del 21 giugno 1945.

Per doverosa conoscenza e per gli opportuni accertamenti a controllarli, ho l'onore di fornire le seguenti informazioni, circa l'argomento in oggetto, desunte da fonte attendibile:

- le competenze mensili per ciascuna delle persone qui appresso indicate, sarebbero state le seguenti fino a circa il mese di febbraio U.S.

Dott. Morreale (10.000) Dott. Spotti (15.000) - Ten. A.A. Carducci (15.000) - Cap. A.A. Boserna (15.000) - Ten. Cel. Scope (15.000) - Comm. A. Maffione (10.000) - Cap. Belloni (10.000) - Ten. Vasc. Demi (10.000) - Benigni (8.000) - Dott. Cattini (8.000) - Maresciallo Arzini (5.000) - Maresciallo Valentini (5.000) - Cap. Comelli (12.000) - Capo Fur. Romano (5.000) - Maresciallo Bionte (5.000) - Capo R.T. Pollini (4.500) - Sers. Magg. Pioroni (4.500) - Capo R.T. Hostardi (1.500) - ~~Maresciallo~~ ~~(1.500)~~ ~~Maresciallo~~ ~~(1.500)~~ - Sanguedolce (1.500) - Alberici (1.500) - Morelli (1.500)

Alla fine del mese di aprile 1945 sarebbero state ripartite dalla rappresentanza della R.S.I. le seguenti somme, a titolo di liquidazione:

Cap. A.A. Boserna	Antonio	Pts.	200.000
Ten. A.A. Carducci	Armando	"	200.000
Dott. Spotti	Mario	"	200.000
Benigni	Devaldo	"	50.000
Dott. Cattini	Augusto	"	30.000
A tutti i sottufficiali	subalterni degli	"	15.000
Addetti Militari:	pro persona	"	5.000
Agli impiegati	subalterni (civili) della	"	5.000
rappresentanza:	pro persona	"	5.000

Gli ufficiali, dopo la liquidazione ai sottufficiali ed agli impiegati in sottordine (avvenuta nella misura sopra indica-

Madrid, 22 giugno 1945

Oggetto: Retribuzioni dei componenti della così detta rappresentanza della R.S.I. in Spagna.

Seguito telexpresso segreto N. 1341/0233 del 21 giugno 1945.

Per doverosa conoscenza e per gli opportuni accertamenti e controlli, ho l'onore di fornire le seguenti informazioni, circa l'argomento in oggetto, desunte da fonte attendibile:

- le competenze mensili per ciascuna delle persone qui appresso indicate, sarebbero state le seguenti fino a circa il mese di febbraio u.s.

Dott. Morvaglio (40.000) Dott. Spotti (15.000) - Ten. A.A. Car-
ducci (15.000) - Cap. A.A. Boserna (15.000) - Ten. Col. Scora (12.000)
Comm. d. Muffens (15.000) - Cap. Belloni (12.000) - Ten. Vasc. Deni
(12.000) - Camignani (8.000) - Dott. Cattini (8.000) - Maresciallo
Ardini (5.000) - Maresciallo Valenti (5.000) - Cap. Conelli (12.000)
Capo Par. Romano (5.000) - Maresciallo Biamonte (5.000) - Capo R.T.
Pollina (4.500) - Sers. Mag. Maroni (4.500) - Capo R.T. Mostardi
(5.000) - Angelini (1.000) - S. Capo Rendelli (1.500) Merinale Carvi
(1.500) - Sanguedolce (1.500) - Alberici (1.500) - Moralli (1.500)

Alla fine del mese di aprile 1945 sarebbero state ripartite dalla rappresentanza della R.S.I. le seguenti somme, a titolo di liquidazione:

Cap. A.A. Boserna Antonio	Pos.	200.000
Ten. A.A. Carducci Armando	"	200.000
Dott. Spotti Giorgio	"	200.000
Camignani Osvaldo	"	50.000
Dott. Cattini Augusto	"	30.000
A tutti i sottufficiali subalterni degli		
Addetti Militari: pro persona	"	15.000
Agli impiegati subalterni (civili) della		
rappresentanza: pro persona	"	5.000

Gli ufficiali, dopo la liquidazione ai sottufficiali ed agli impiegati in sottordine (avvenuta nella misura sopra indicata) si sarebbero ripartiti il resto dei fondi ai cassa.

Il capitale accumulato dal Dott. Morreale, durante il periodo in cui esercita le funzioni di rappresentante della R.S.I., ascenderebbe a circa 1.000.000 di pesetas.

Le cifre riguardanti a titolo di liquidazione sopra indicate possono essere utilmente comparate con quelle distribuite a titolo di assistenza alla fine del mese di aprile 1945.

La somma complessivamente ripartita sarebbe stata di pesetas 10.000. La somma massima elargita ad italiani bisognosi non sarebbe stata superiore a pts. 500 per capo famiglia. Al momento della elargizione l'interessato sarebbe stato obbligato a sottoscrivere una dichiarazione attestante:

- che il sottoscrittore era sempre stato assistito;
- che la rappresentanza lo aveva assistito contribuendo secondo il limite massimo delle proprie disponibilità.

Durante il mese di marzo u.s. sarebbero giunte dall'Italia del Nord le seguenti somme destinate ad uso di ufficio alle seguenti persone:

Ten. Col. Svepa	pts.	100.000
Comm. Muffone	"	50.000
Dott. Morreale	"	1.000.000

Il Capitano Fava era titolare di un'amministrazione autonoma le cui spese mensili si sarebbero aggirate intorno alla somma di 60.000 pts. (nella quale era inclusa la retribuzione delle competenze del Fava, dello Scala, del D'Amelio e del Rossi).

Le spese d'amministrazione e carico degli uffici degli addetti militari risulterebbero le seguenti:

Ufficio Cap. Balloni	pts.	40.000 al mese
"	"	60.000
"	"	55.000

Neile somme indicate dovrebbero considerarsi incluse le retribuzioni per gli informatori.

IL R. CONSOLE

I 989
136

STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA
UFFICIO I

ELENCO DI TESSERE DI RICONOSCIMENTO RILASCIATE AL PERSONALE
IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO "I"

N° 0086 - Maggiore	BRESCIANINI	Venanzio
" 0087 - Capitano	ROVERE	Mario

Roma, 15 gennaio 1946



IL CAP. UFFICIO "I"
(Ten. Col. Filippi - F. SANTINI)

[Handwritten signature]

From: Air Forces Sub Commission, H.Q. Allied Commission, ROME.
To: Italian Air Ministry, Ufficio "I".
Date: 28th January, 1946.
Ref: AFSC/INT/2

It is requested that we may be informed of the present status of the under-mentioned personnel and the positions they are now holding.

Generale S.A.
Capitano Pil.
Colonnello Med.
Maresciallo
Maggiore
Sottotenente
Tenente
Generale
Ragioniere
Capitano
Tenente
Colonnello
Tenente
Ten. Colonnello
Capitano
Tenente

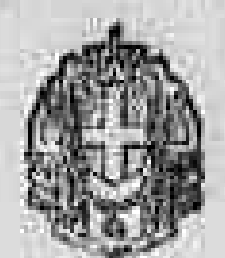
Vittorio
Giovanni
Arrigo
Francesco
Giovanni
Alberto
Alberto
Guido
Rodolfo
Mario
Reno
Prospero
Jacopo
Enzo
Intro
Giorgio

MARCHESI
SALAMINA
FEDRAZZI
CUCCURULLO
CANESTRINI
ZANCHI
SANTI
TACCHINI
ROCCHETTI
CASALE
CAGNACCI
NUVOLI
FRIGERIO
NOAVERO
Montanelli
TEDESCHI

Smk
D.H.G. SMITH F/LT
for Air Vice Marshal
Director,
Air Forces Sub Commission.

0021

785017



STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

UFFICIO "I"

Posta Militare 3300, I

22/10/1943

I 984

194

Al A.F.S.C.

Int. Section

:: Roma ::

UI/750901/6
Prot. N. Allegati

Risposta al foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: Documenti dello S.M.R.A. -

1. Nell'autunno 1944 furono consegnate al S/Ld NEWTON n° 100 fascicoli del vecchio carteggio della Divisione Difesa Aerea dello Stato Maggiore R.A. ;
2. Altro carteggio, relativo alle statistiche sugli effetti dei bombardamenti effettuati dalla R.A.F. sul territorio italiano, fu successivamente consegnato al F/LT GOAR ; - MEDME Bomb Survey
3. Si gradirebbe conoscere se i documenti di cui ai numeri 1) e 2), nonché gli altri consegnati in seguito -aventi lo stesso argomento- possono essere restituiti a questo Ufficio o se, quanto^{meno}, ne possa essere trasmessa copia fotografica. =

Per ogni lettera deve essere tralasciato un solo argomento e indicare nella risposta il n. di protocollo e la Divisione a cui si risponde.

To AMHQ Copy

IL CAPO UFFICIO "I"
(Ten. Col. Pilota - F. SANTINI)

[Signature]

AEROPORTO DI AIDUSSINA (campo di fortuna di modestissime dimensioni)

Ha fatto scale, per varie occasioni, sul citato campo di fortuna, un paio di velivoli da Turismo Jugoslavi dei quali non si conosce il tipo. Era stato anche detto che su tale Aeroporto si volesse addirittura organizzare una scuola di pilotaggio. La cosa però non è realizzabile data la particolare ubicazione del terreno d'atterraggio. Attualmente i due velivoli trovansi altrove e non si è potuto conoscere il motivo delle loro apparizioni su quel campo.



SEGRETO

POSTA MILITARE 3300 //

31 OTT 1945

STAB. MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

M. A.T.S.C. 1941

Int. Section

SEGRETERIA

UFFICIO "I"

:: Roma ::

Prot. N. 192450 Allegati

Risposta al foglio N.

del

OGGETTO: Trasmissione relazione.

FILE

Si trasmette, per conoscenza,
 copia della relazione sull'attività
 svolta dagli allievi ufficiali acca-
 demisti dell'Aeronautica repubblica-
 na, appartenenti alla Compagnia "Fal-
 coni" dal 5 agosto al 20 agosto 1944. =

IL CAPOUFFICIO "I"
 (Ten. Col. Pilota - F. SANTINI)

Su richiesta del Ten.Colonnello FALCONI, il Capitano Speker, la sera del 3 agosto richiede al personale della Scuola di Pilotaggio di Casabianca 100 volontari per una spedizione di 48 ore contro bande di ribelli in località di X.-

Poichè l'adesione è totale, si scelgono: 40 aspiranti piloti del corso Zodiaco; 40 allievi ufficiali del corso AQUILA 2° e 19 All.Ufficiali e Sottufficiali di complemento. Il Comando viene assunto volontariamente dal Tenente pilota BOVOLEDDA Bruno. La partenza è fissata per le ore 8 antimeridiane di domani.

4 AGOSTO - VENERDI'

Alle ore 11 circa giunge il RONDISONE, dove sono gli alloggi della scuola, un nucleo autocarrato di soldati germanici al comando di un Tenente. Si parte poco dopo; giunti al campo di Casabianca ci si aggiunge il Gruppo del corso AQUILA 2°.- Si procede sulla Padana Superiore fino a CHIVASSO da dove si raggiunge l'autostrada Milano - Torino. Proseguiamo alla volta di Torino nella seguente formazione; precede un autocarro scoperto di soldati germanici armati di mitragliatrici, un altro autocarro scoperto avente a bordo un cannoncino da 20 m/m, l'autocarro dell'AQUILA 2° il nostro autocarro ed una quinta macchina avente a bordo soldati tedeschi. Poco prima di giungere alla altezza del cancello autostradale di Settimo torinese incrociamo un camioncino civile avente a bordo altri alcuni civili, due Sottotenenti piloti e tre Aspiranti piloti; dagli strani conmi delle persone a bordo ci pare di capire che nelle vicinanze ci sono ribelli in agguato; ad ogni buon fine viene dato l'alt.-

Infatti i nostri colleghi ci informano di essere stati derubati e disarmati dal fuorilegge, e che gli stessi avevano ucciso a colpi di pistola e di mitra due uomini FF.AA. del Reich sopraggiunti in macchina. Assunta la formazione del caso avanziamo in autocarro verso il casello, giunti a poche centinaia di metri da questo, viene aperto il fuoco. immediatamente gli uomini saltano dai mezzi e si dispongono sul lato destro della strada; alcuni decisamente entrano nei campi ed una punta di alcuni uomini che avevano avanzato troppo deve essere energicamente richiamata dal Com.del gruppo. Purtroppo gli assassini si sono dileguati lasciando sulla strada i corpi dei due camerati che vengono ricoperti sul ciglio; si decide un rastrellamento che posto diligentemente in atto non dà risultati positivi; tranne alcune indicazioni sul numero, armamento e mezzi dei ribelli.

Si prosegue, Torino, Rivoli, Strada di Susa; ora si viaggia con cautela; in ogni angolo il nemico può essere in agguato. Alle 18 circa si giunge a Susa, senza incidenti; siamo accolti dal Ten.Colonnello Dierech della Luftwaffe agli ordini del quale saremo per le operazioni che dobbiamo intraprendere. Ci dà il benvenuto e ci comunica solo ora che le operazioni dureranno diversi giorni (da notare che le azioni si svolgeranno in montagna e

:: 2 ::

non siamo affatto equipaggiati). Siamo alloggiati in una caserma non troppo pulita dormiremo in terra con della paglia.

Finalmente si mangia.

5 AGOSTO - SABATO

Al mattino ci si sveglia di buonora e si parte alla volta di Ulzio. Siamo destinati alla protezione delle artiglierie tedesche da 88 m/m. Ad Ulzio giungiamo alle dieci circa ed apprendiamo dagli uomini della Guardia Nazionale Repubblicana - colà dislocati che i ribelli sono numerosi, armati abbastanza bene e in ottime posizioni, il che non ci scompone menomamente, abbiamo la certezza di essere i migliori anche se; come aviatori difettiamo di addestramento a terra, la fede che ci anima è tale che superiamo ogni ostacolo. Ad occhio nudo possiamo distinguere i fortini: fortificazioni del vallo alpino dell'ovest, intorno alla punta del monte Ceneris (mt. 2513) a quota 2350 sulla cresta dello stesso ed al colle Cotte Plane, continuando fino alla punta di Mon Crons; ancora posizioni sulle quote più elevate del Triplex e del Bassetto fino al Monte Fraiteve a quota 2700; posizioni queste che dominano interamente la vallata di Ulzio. Riceviamo istruzioni circa i nostri compiti immediati ed il tenente Bovolenta decide di dividerci in tre plotoni al comando degli aspiranti Sciarretta, Del Grosso, e Nassuato. Ci sistemiamo in un casello ferroviario, in una villa ed in una caserma in modo da formare un triangolo di sicurezza intorno alle artiglierie che hanno già drizzato le loro volate verso l'alto del monte. Consumiamo il rancio. Alle 14 è già istituito un servizio di vedetta in modo da formare una serie di maglie di difesa avanzata. Alle 14,15 l'artiglieria apre il fuoco. Vengono sparati 105 colpi. Alle 19 giunge improvvisamente l'ordine di rientrare a Susa, alla 20 siamo in caserma.

21

6 AGOSTO - DOMENICA

Nella mattinata il Ten. Col. Dierech ci tiene una conferenza ricca di particolari sul futuro svolgersi delle operazioni, ci spiega i nostri compiti, ci disegna il profilo dell'ufficiale e del soldato tedesco tali da poterne dedurre in chiarezza quali siano le basi della psicologia militare tedesca. Una lezione interessante.

A sera il Tenente BOVOLENTA parte in macchina con due aspiranti e scortato da una autoblinda per Salice d'Ulzio onde esaminare da vicino la situazione e predisporre le basi logistiche per il nostro arrivo. Il nostro Nucleo, Aspiranti Cadetti Allievi si chiamerà da oggi Com. FALCONI.

7 AGOSTO - LUNEDI'

La compagnia muove di buon mattino da Susa per raggiungere alle 10 circa Ulzio, di qui a gruppi si raggiunge Salice D'Ulzio a

./.

:: 3 ::

quota 1509 dove si alloggia nella torre della Colonia FIAT. Siamo esattamente al disotto delle zone occupate dai partigiani, che hanno interrotto le loro puntate in Salice al nostro arrivo. Immediatamente vengono disposti dei posti di vedetta avanzati. Il nostro armamento automatico consiste in un fucile mitragliatore Ba 35 e n.6 mitra è stato rinforzato con due mitragliatrici FIAT 35 che abbiamo dovuto mettere in efficienza. La notte trascorre calma

8 AGOSTO - MARTEDI'

All'alba una pattuglia di 19 uomini comandata dall'Aspirante Sciarretta parte in esplorazione, perlustra il villaggio di Richer del e Lampuje (quota 1797), a questo punto si stacca una piccola squadra che si spinge fino a quota 2400 e raggiunge i fortini dislocati tra la punta del Genevris e del colle Cotte Plane; questi sono stati appena abbandonati dai partigiani. Alle ore 12 la pattuglia rientrava regolarmente. Nel pomeriggio parte un'altra pattuglia comandata dall'Aspirante MASSACCESI in direzione Nord-Est e rastrella il villaggio di Monfoll q. 1670 sulle pendici della Serra del Grine, rientra dopo 6 ore. Prima del tramonto si effettuano degli spostamenti. I tre plotoni della Compagnia si dividono per formare tre caposaldi, e si forma un quarto plotone di riserva, togliendone gli effettivi dagli altri tre. cosicchè abbiamo il secondo plotone e il plotone di riserva dislocati alla Colonia FIAT, il primo plotone all'albergo Savoia a 500 metri del primo in direzione E., il terzo plotone all'albergo Miravalle ad 800 metri dai primi in direzione S.O.

Ciascuno dei tre plotoni dispone di una punta di vedetta avanzata.

9 AGOSTO - MERCOLEDI'

Il tempo che durante questi giorni si era mantenuto discreto è cambiato nella nottata, piove a dirotto ed una nebbia fittissima impedisce di vedere oltre 50 metri. Malgrado ciò e la scarsità di equipaggiamento non viene interrotto il servizio di pattuglia. Una esigua squadra di volontari comandata dall'Asp. Del Grosso si avvia verso la montagna sono le 6 antimeridiane. La pattuglia giunge a quota 1730 in località Clotas è costretta ad una sosta per la violenza della pioggia, ripresa la marcia verso S.E. raggiunge la campagna Ciau Pais in cui penetra senza trovare niente d'importante; poco dopo sulle pendici del Bourget la pattuglia incontra una donna dei luoghi della quale abilmente riesce a trarre importanti notizie circa il numero, l'armamento e la dislocazione dei ribelli la quale poi credendoli tali li accompagna fino alla vetta del Bourget q. 2284. - A questo punto la loro missione sarebbe terminata d'altra parte avanzare oltre in pochi, e con un armamento non troppo eccessivo, in una zona completamente in mano

:: 4 ::

dei partigiani è un rischio non indifferente. Ma la marcia continua: ora si scende e si punta verso N.E. Dopo qualche ora si raggiunge Granges a q. 1539 in Val Chisone. La località è un posto di sosta e di ristoro per i partigiani, dove essi riescono ad avere notizie e cibo. Da questo punto inizia il ritorno, sempre sotto l'imperverosa re del mal tempo e rientrano senza inconvenienti alle ore 18 e 30. A tarda sera ci viene ordinato la partenza per l'indomani mattina. Buona parte della notte trascorre nei preparativi.

10 AGOSTO - GIOVEDI'

Al mattino interessante vedere come piloti se la cavano con dei muli privi anche di pasto. Non è facile come si crede; malgrado tutto però all'ora prestabilita i muli sono carichi e pronti a partire come tutto il personale della compagnia. Si marcia: Salice, d'Ulzio, Basset, Fraiteve, Sestriere. Otto ore di cammino in montagna da quota 1500 a quota 2700 per scendere poi a 2000. I muli sono carichi, ma gli uomini non meno dei muli, qua e là qualche mina: bisogna quindi procedere con attenzione. Giungiamo a Sestriere che è appena stato occupato dai reparti della G.N.R. e delle S.S. Italiane e tedesche. Alloggiamo all'albergo Duchi di Aosta.

11 AGOSTO - VENERDI'

La sveglia è alle ore 5, questa volta siamo armati di pale e picconi e ci portiamo all'altezza del primo Km. sulla strada Sestriere-Cesana, per riparare il ponte fatto saltare dai partigiani. Questa volta i piloti diventano boscaioli e pontieri, infatti sovrastante bosco vengono tagliati e trasportati a valle i tronchi necessari per la ricostruzione del ponte su cui vengono poi sistemati. A sera il traffico è riattivato.

12 AGOSTO - SABATO

All'alba il primo plotone si mette in cammino per raggiungere la vetta del Fraiteve e dopo due ore di marcia la cima è raggiunta. Restano 8 uomini a presidiare la stazione della funivia, altri 8 si spostano sino alla capanna Rivera, mentre gli ultimi 8 uomini del plotone si spingono fino alla galleria della strada militare del Basset.

Durante la giornata gli uomini posti alla stazione della funivia trovano dopo alcune ore di scavi 2 depositi di armi e di munizioni. Sono recuperati: una cinquantina di colpi da 81, una cassetta di spolette, una ventina di cassette di munizioni per mitragliatrice Fiat 35, tre mitragliatrici Fiat 35 complete con una cassetta di pezzi di ricambio. La guardia si profa per tutta la notte con turni regolari. All'alba giunge a dare il cambio il 3° plotone. Durante la giornata il resto della compagnia rimasta a Sestriere

./.

:: 5 ::

si divideva diversi compiti: alcuni uomini partecipavano all'in-
terrogatorio dei prigionieri ed in seguito ad indicazioni di que-
sti recuperavano, unitamente ai reparti di altre armi, quattro
mitragliatrici ed alcune cassette di munizioni sotterrate nei din-
torni dell'albergo Principe di Piemonte. Un'altra parte del reper-
to forniva la guardia diurna e notturna al primo ed al secondo
ponte della strada Sestriere Cesana. Alcuni uomini poi comandati
in servizio di corvè provvedevano alla pulizia dell'albergo, uni-
le servizio questo, per lo svolgimento del quale non bastano per
un individuo di una levatura morale superiore al normale quale
può essere quella di un aspirante pilota, già ufficiale, dopo tre
anni di accademia, nè fede, nè volontà. Necessita un cristallino
spirito di abnegazione. E' necessario definire in questo caso se
è più lodevole il coraggio fisico spinto fino al sacrificio di se
stesso, od il coraggio morale di calpestare la propria personalità
fino all'umiliazione con l'unico fine del bene della Patria. Il
servizio di mensa e cucina è svolto totalmente ed ottimamente da
elementi della compagnia già da diversi giorni.

13 AGOSTO - DOMENICA

Il 3° plotone fornisce il servizio di guardia al Fraiteve. Nel
pomeriggio tutta la compagnia si sposta su detta montagna per con-
tinuare la ricerca di armi. Gli scavi intorno alla stazione della
funivia sono infruttuosi, mentre su quella del Triple vengono rin-
venute alcune cassette di munizione per mitragliatrici. Durante
gli scavi è stato rinvenuto il cadavere di un soldato tedesco. E'
stata diminuita la razione di pane perchè il Cap. Germanico coman-
dante il nostro battaglione si è adirato per il fatto che sul ta-
volo della mensa restavano dopo i pasti delle amelliche di pane.

14 AGOSTO - LUNEDI'

Il 2° plotone fornisce il servizio di guardia sul Fraiteve,
si rinvennero ancora numerosi cadaveri sepolti.

15 AGOSTO - MARTEDI'

Il 1° plotone fornisce la guardia al Fraiteve. Giunge da Ulzio
il nostro autocarro con il parabrezza infranti senza gomme di scor-
ta e senza rimorchio, si appura che usato di elementi della FF.AA.
germaniche è stato riconsegnato in tale stato.

16 AGOSTO - MERCOLEDI'

All'alba si parte per una nuova azione. Il primo plotone si
spinge in camion sino a Binasca, di qui si inizia la marcia, si
tocca Togliaretto, si sosta a Grandubione dove consumiamo il ran-
cio. La popolazione ci accoglie abbastanza bene. Sono circa le 15
quando iniziamo la marcia verso la cresta, che raggiungiamo alle

:: 6 ::

18 circa. I rastrellamenti effettuati finora casa per casa non danno risultati. Scendiamo a valle, ci dividiamo in piccoli gruppi per entrare nel paese di Maddalena, il primo gruppo composto di 7 uomini con quattro muli entra per primo nell'abitato, mentre gli altri aggirano il paese. Ad un tratto si notano individui armati che si aggirano tra le case, hanno tutti il mitra, il loro armamento è nettamente superiore al nostro (solo moschetto).

Appena ci riconoscono si dileguano rapidamente senza che da parte nostra si abbia il tempo di sparare. E' l'imbrunire, si piazza tempestivamente la mitragliatrice e si occupa l'albergo del paese; giungono gli altri gruppi, che conducono con loro un prigioniero. Dall'interrogatorio risulta che a poche centinaia di metri da noi si trova la sede di una banda di 250 uomini, armati di fucili mitragliatori, mitragliatrici e mitra. Il nostro gruppo ha per tutto armamento una Fiat 35 e due mitra; ci barrihiamo nelle case e aspettiamo l'attacco per tutta la notte; evidentemente i nostri avversari non si sentono troppo forti. 250 contro 38 è ancora poco. Frattanto veniamo a conoscenza che l'albergo è il recapito ed il magazzino viveri dei ribelli; troviamo infatti grandi quantità di generi contingentati che sequestriamo. All'alba iniziamo il rastrellamento del paese; alle 12 giungono un reparto di soldati germanici ed un reparto di paracadutisti della "Folgore" che insieme ad una parte dei nostri iniziano il rastrellamento della zona occupata dai partigiani, ma questi sono già fuggiti lasciando solo qualche sacco da montagna sul luogo. Il secondo plotone a sua volta parte da Sestriere in camion fino a Perosa Argentina dove inizia la marcia in montagna che si presenta molto faticosa poichè i sentieri essendo impraticabili ai muli, si deve provvedere al trasporto a spalla delle armi pesanti. Si giunge verso l'imbrunire a 300 metri dalla vetta dell'Aquila a quota 2000, e per l'imperversare degli elementi e per l'incertezza del cammino e perchè privi si decide di sostare. Si provvede al rancio serale mediante tre piccoli capi di bestiame prelevati con regolare buono. Pernottiamo in una stalla. Anche il terzo plotone è partito alla alba per il rastrellamento nella stessa zona. Questo partiva per la montagna da Perosa Argentina e toccava dopo alcune ore, il monte Crumlet quota 2600; continuata la marcia per l'ospitalità della regione, si era costretti a pernottare in una baita.

17 AGOSTO - GIOVEDÌ

All'alba il secondo plotone riparte, e durante la marcia nota ad un tratto uomini in fondo alla valle. Viene intimato inutilmente l'alt. Si spara a scopo di intimidazione, effetto nullo; allora si inizia decisamente la sparatoria sul gruppo; un uomo cade. All'constatazione ravvicinata, l'uomo caduto era un vecchio pastore. Si procede immediatamente a regolarizzare l'incidente. Si raggiunge la Maddalena verso sera dove ci si incontra con le forze del

./.

:: 7 ::

primo plotone.

Il terzo plotone lasciava all'alba la baita in cui aveva pernottato e dopo qualche ora di marcia in cresta scorgeva più sotto il paese di Forno; in seguito ad informazioni di un pastore viene a conoscenza che nel Paese è acquartierata una banda di 80 ribelli, favorita dalla nebbia una parte del plotone si spinge fino a 200 mt. dal paese. Distinguono già nella foschia le sentinelle; ma improvvisamente una follata di vento più forte spazza via la nebbia che ci ricopre; nel campo nemico viene dato l'allarme: i partigiani si danno alla fuga; Siamo in 14 uomini, tentare un inseguimento comporterebbe un inutile spreco, ci riuniamo al reparto e continuiamo la marcia.

Durante la sosta per il rancio scorgiamo due individui in uniforme Kaki inglese, a circa 300 mt., si dà l'alt; i due si danno alla fuga, fatti segno a colpi di arma da fuoco non vengono colpiti. Rastrellando le case troviamo soltanto generi contingentati che sequestriamo. Giungiamo a Coazze alle ore 18 circa.

Alla mattina si inizia con un autocarro tedesco il trasporto degli uomini in Coazze, luogo prestabilito per l'incontro di tutti i gruppi del Battaglione. Partiva primi il primo plotone, e più tardi, era quasi sera, il secondo plotone; al terzo, quattro Km. dalla Maddalena, l'autocarro veniva fatto segno ad una raffica di colpi, da lamentare quattro feriti: Aspir. Del Grosso colpito al torace, Aspir. Beneforti colpito nella bassa regione toracica, Asp. Carrara colpito al gomito da una pallottola, All. Uff. Catela aveva asportato il lobo dell'orecchio; il contegno dei feriti fiero ed encomiabile; i due ultimi saltavano giù dal camion insieme agli altri; rastrellavano e sparavano. Si appurava che gli autori dell'imboscata erano due e che erano fuggiti immediatamente dopo la sparatoria. Frattanto l'autocarro del nucleo con a bordo i feriti raggiungeva Coazze, con lo stesso ripartivano immediatamente una quarantina di uomini che giunti sul luogo dell'imboscata aiutavano i camerati nel rastrellamento. Venivano catturate diverse persone; tra cui un renitente di leva parente di un ribelle; veniva anche arrestata la proprietaria dell'albergo di Maddalena. Alle 22 circa si rientrava in Coazze.--

18 AGOSTO - VENERDI'

Al mattino si proseguiva il rastrellamento nel paese di Maddalena, si arrestavano ancora diverse persone di cui, in un interrogatorio protrattosi dalle 9,15 alle 15 del pomeriggio si definiva la colpevolezza. Alle 18 si partiva per Torino, dove si consegnarono sette degli arrestati alla G.N.R.. Alle 20 circa il reparto era rientrato completamente in sede.

20 AGOSTO - DOMENICA

./.

:: 8 ::

In viaggio ha per scopo il ritiro di un rimorchio da Casana dove era stato lasciato per avaria nel corso di una precedente azione. La partenza è fissata per la ore 8,30 da Torino. Con qualche minuto di ritardo è giunto il camion che veniva da Rondissone con a bordo una mitragliatrice pesante piazzata verso dietro ed un mitragliatore situato sulla cappotta. Componevano il personale Aspiranti ed Allievi Ufficiali armati di un mitra un Tomson ed un moschetto. A Torino hanno preso posto il Tenente Eovolenta Bruno, comandante l'azione ed altri allievi con un altro mitra. Siamo partiti subito.

Arrivati sulla via di Susa fra S. Ambrogio e S. Antonio, abbiamo superato un'autocolonna italo-tedesca di scorta al Capo di Stato Maggiore Generale Mischi. Giunti a meno di un Km. da S. Giorgio; piccolo agglomeramento di case posto a destra della strada, a tre Km. da Bussoleno siamo stati fatti segno di una scarica di mitragliatrice proveniente secondo rilevamenti eseguiti dopo sui fori dei proiettili dal traverso di sinistra del camion. A questa scarica sono seguite altre a brevissima distanza o dalla stessa arma che ora sparava alle spalle o da qualche arma scagliata lungo la strada che seguivamo. Dai primi colpi abbiamo cercato di prendere una posizione tale da offrir il minor bersaglio possibile con lo sdraiarsi sul pavimento della macchina o cercando di rispondere al fuoco. L'Aspirante Martino si è gettato dal camion in corsa, l'autista ignaro non ha fermato. Giunti alle prime case del paese quelli che erano in grado di reggersi in piedi da soli hanno messo in postazione le armi automatiche sul ciglio della strada ed hanno provveduto a scaricare i feriti molto gravi, che giacevano sul pavimento della macchina. Abbiamo avuti 10 feriti dei quali: 6 aspiranti, 3 allievi ufficiali ed 1 allievo del corso Aquila 2°.

L'aspirante Sciarretta Fausto è deceduto durante il trasporto in ospedale. Trasportati i feriti nelle case vicine il camion è stato messo al coperto nella via trasversale del villaggio. L'autocolonna italo-tedesca sopraggiunta in questo momento con l'aspirante Martino raccolto sulla strada miracolosamente illeso. Egli ha raccontato di aver sentito dire agli assaltatori: (Ne è ucciso uno)! Condotti sul posto dopo qualche minuto, alcuni dottori dal vicino paese di Bussoleno, i primi soccorsi venivano apportati ai feriti. Il loro contegno è stato ammirevole. I meno gravi che avevano già dato la loro opera in soccorso degli altri e per la postazione delle armi, hanno loro stesso condotto ed indirizzato i dottori ai più bisognosi di cure, rifiutandole per sé; l'autocolonna è ripartita e sul posto è giunta una macchina della G.N.R. di Bussoleno e una ambulanza a due letti dello stesso comando con un milite ferito a bordo da trasportare a Torino. Due dei nostri feriti gravi sono stati accomodati nell'autoambulanza suddetta con un materasso supplementare, mentre gli altri sono stati situati alla meglio sullo stesso camion che è stato contraddistinto con i segni della Croce Rossa.

:: 9 ::

Le armi sono state disarmate e ammannate sotto la paglia in un angolo. Dopo un'ora e mezza dall'attacco proditorio è stata ripresa la via del ritorno con le due macchine in colonna. E' stata seguita nel primo tratto un'altra strada. Il ritorno si è svolto senza incidenti di sorta fino all'ospedale Militare di Torino dove i feriti sono stati ricoverati.-

Nel rileggere e firmare questo consultivo dell'opera svolta durante mezzo mese dal reparto misto ed a cui sono stato preposto, non posso non agglungervi un commento che mi dettano il cuore e la coscienza. 100 uomini di cui 40 ufficiali, tutti piloti, elementi preparati ad un altro genere di guerra e di vita, che con volontà e fede cieca si sono prodigati in ogni compito ed in ogni bisogno meritano un elogio. Essi hanno destato l'ammirazione dei nostri comandanti germanici. Essi hanno confessato col sangue e col martirio il loro ideale che è quello supremo del benessere della patria.

Se si comandava di fare la guardia ad un bidone di benzina obbedivano con entusiasmo, se si comandava di marciare all'assalto obbedivano con entusiasmo. Nessun compito dal più umile al più difficile smuoveva menomamente la loro forza di volontà, essi eseguivano sempre con passione. I feriti tutti tenevano un comportamento eroico e stoico non comune per giovani di vent'anni; uno di loro: l'Aspirante SCIARRETTA Fausto offriva serenamente in olocausto la propria vita, senza una parola di rimpianto, e si spegneva con sulle labbra il nome della mamma ed il rammarico di non poter vedere la Patria nella gloria della riscossa e della vittoria. A LUI rivolgo il mio pensiero commosso, esempio della gioventù d'Italia, simbolo palpitante dello spirito che anima questo rapporto.

Fedele al principio che si sa ben obbedire può anche ben comandare, mi sono perfettamente reso conto che gli aspiranti del corso ZODIACO dopo un triennio di Accademia, dopo un tirocinio di 11 mesi di Aspirante, e dopo le prove che hanno dato sul campo terrestre sia come spirito che come intelligenza sono ormai idonei a conseguire il grado di Sottotenente.-

IL COMANDANTE DELLA COMPAGNIA FALCONI
(Ten.A.A.r.n. BOVOLENTA Bruno)

Nell'estate del 1941 il Ministero dell'Aeronautica bandiva, come ogni anno, il concorso per l'ammissione di 300 allievi piloti all'Accademia di Caserta. Il corso si iniziava in novembre. Vi appartenevano 300 allievi italiani e 5 croati, si decideva di battezzarlo "ZODIACO", l'ultimo corso della prima serie di diciannove. L'elemento uomo, che faceva parte di questo corso, si presentava quasi tutto ottimo sotto ogni punto di vista, ma pedagogicamente e propagandisticamente mal curato; in pochi mesi perdeva molto della sua vitalità per l'inquinamento di non pochi elementi. Si giungeva al termine del secondo corso col materiale umano piuttosto spossato moralmente, anche perchè dopo due anni di servizio nell'arma azzurra erano state totalizzate appena 15 ore di volo.-

L'8 settembre coglieva il corso a Forlì, dove era stato trasferito durante l'estate da Caserta; e per opera di qualche ufficiale superiore pusillanime ed inetto, il giorno 10 ne avveniva il scioglimento. Un mese dopo partiva da Roma per Firenze un piccolo nucleo che si stabiliva nei locali della Scuola di Applicazione, ed iniziava l'opera di ricostruzione. Si autocostruiva un piccolo centro di raccolta che riuniva i primi volontari, questi per l'ulteriore reclutamento di elementi del corso della Nuova Aeronautica Repubblicana avrebbero voluto informarsi ad un criterio spaurativo radicale, e inutilmente insistettero in questo, e che ne furono sempre avversati da ogni lato. E fu così che si infiltrarono nel nuovo reparto elementi poco stabili di idee e poco stabili nella fede, pochissimi per fortuna e che del resto non potevano incrinare la compagine saturata di entusiasmo e di buona volontà, anzi ne subirono l'influsso e senz'altro migliorarono il loro spirito. In quei tempi nuovi, tutti tesi alla ricostruzione, molto si fece per questa. Molti elementi si presentavano anche privi del necessario, ragazzi di Sicilia, delle Puglie, di Lucania, Napoletani e Calabresi, che, tagliati fuori dalla loro famiglia, erano vissuti senza aiuti, quasi nella miseria; l'8 settembre li aveva depauperati dei loro averi e necessariamente dovevano essere messi in condizioni di vivere dignitosamente, in poche parole si dovevano vestirli! Dai magazzini, purtroppo vuoti, c'era poco da sperare, come pure dalle superiori autorità che vedevano non troppo di buon occhio il formarsi di questo reparto autonomo entusiasta, radicale nelle proprie idee che era l'incubo dei Comandi. In breve si organizzò la spedizione a Forlì; furono perquisite diverse case civili e venne recuperato abbondante materiale vestimentario, tanto da vestire e corredare un po' tutti e costituire un magazzino di scorta per i futuri arrivati. Si era disarmati e non era raro il caso di qualche malintenzionato che ci sparava dietro di sera specialmente, al sicuro tra gli alberi della cascina. Entrati in buone relazioni con il comando germanico, non ci riusciva diffi-

:: 2 ::

cile ottenere dai buoni di prelevamento di armi e munizioni: cosa che fino a quel momento, tentato dai Comandi superiori di Firenze, non aveva ottenuto risultati. In breve si rifornivano di armi e di munizioni individuali e collettive così abbondante mente da armare non solo tutti gli appartenenti al corso ZODIACO ma anche molti dei quadri del Comando Scuola; del Comando il centro di Raccolta di Firenze, del Comando 101° Gruppo Caccia terrestre e del gruppo "Buscaglia" con i quali ultimi due si cominciava a collaborare nel recupero di materiale, e a cui venivano da noi procurati diversi automezzi qua e là ritrovati. Il reparto era autodisciplinato e difficilmente qualche individuo si rendeva responsabile di qualche azione poco militare. Si cominciavano a stabilire, tra gli elementi che più ne mostravano la capacità, dei turni di servizio di informazioni. Questi operavano in borghese, servendosi anche di confidenti ed in collaborazione con la G.N.R. di Firenze. Con questa attività si riuscì ad ottenere diversi elementi che condussero ad ottimi recuperi di ogni genere di materiale. Il gruppo caccia ebbe paracadute, il gruppo "Buscaglia" numeroso materiale di casermaggio per l'attrezzatura del campo di Veregono.

Contemporaneamente alcuni uomini tratti a sorte partecipavano quali secondi piloti ai trasporti di apparecchi del gruppo "Buscaglia".

Nel corso di uno di questi trasporti era vittima di un incidente di volo l'Aspirante pilota Ugo Santini, primo caduto del corso ZODIACO in seno alla Repubblica Sociale Italiana. Venivano nel contempo effettuati anche rastrellamenti anti-ribelli nelle zone dell'Appennino Toscano al Nord di Firenze unitamente a gruppi G.N.R. del Centurione Carità. In questo periodo avevamo raggiunto come forza il centinaio e giunse, inviato dal Ministero, il Tenente Col. Mario Salvadori per assumere il Comando del Corso, dopo due mesi circa che questo funzionava autonomo e con ottimi risultati. Il nuovo comandante aveva drastici ordini nei nostri riguardi poiché il nostro operato non era stato messo troppo in buona luce negli ambienti del Ministero, ma per l'unità spirituale fisica del gruppo e forse, per altre considerazioni, tali disposizioni non furono messe in atto. Ci furono promessi mari e monti, fummo abbagliati dal miraggio del volo ed inviati temporaneamente in licenza per il Natale. Rientrati nel gennaio, ci fu comunicato che ogni speranza di volare era per il momento frustata; benché alquanto fiaccati dal colpo ci rimettammo nuovamente in lizza per poter far qualcosa. Decidemmo la costituzione di una centuria azzurra che potesse combattere a terra. Ma la richiesta fatta al Ministero fu respinta; Chiedemmo di essere incorporati nel gruppo di Paracadutisti dell'A.R. di Tradate e sperammo per un momento di poter combattere in difesa della città eterna, soprassedendo alla nostra

:: 3 ::

antica passione per il volo e per il combattimento aereo. Fummo trasferiti a Tradate, ma anche questa volta inutilmente (nel frattempo facevamo la prima domanda per andare in Germania a fare il Corso di pilotaggio, che rimase senza risposta non sappiamo perchè.) Da Tradate il corso si trasferiva ad Altessano dove per qualche mese languiva in una caserma senza possibilità di attività, malvisti dai superiori che già erano ivi stabiliti e soprattutto affatto rispettati dagli inferiori, in particolar modo dagli allievi ufficiali di complemento a causa del trattamento poco adeguato alla dignità di ufficiali da parte di coloro che erano stati addetti al Comando diretto del Corso.

Sopportammo tutti gli affronti perchè avevamo capito che si doveva pensare a cose ben più importanti del rispetto ad un Ufficiale. Verso la fine di giugno si otteneva il trasferimento presso la Scuola di pilotaggio di Casablanca dove dopo alcuni giorni di permanenza si poté finalmente iniziare l'attività di volo con moltissime difficoltà logistiche, soprattutto per quanto riguardava il rifornimento di benzina. Inoltre tutti i servizi riguardanti il volo: Guardia al campo, rifornimento degli apparecchi, e loro decentramento erano svolti quasi interamente dai Sig.ri Aspiranti. Si totalizzavano così, in media, 5 ore di volo; dopo di che i voli venivano definitivamente sospesi per mancanza di carburante. Si fece una seconda domanda per continuare la Scuola di pilotaggio in Germania, ma anche questa domanda restò senza risposta. Da questo momento il Corso si trasformò in una compagnia di ventura, la quale svolgeva qualsiasi attività, soprattutto anti-ribelli. Per richiesta del Comando tedesco si collaborò alla riattivazione della linea Torino-Chivasso; si partecipò ad una azione di rastrellamento nella periferia di Chivasso durante la quale furono catturati 7 fuori legge. In questa azione cadde l'allievo Ufficiale pilota Tubino. In altra azione cadde il Sergente allievo Ufficiale Calabrò. Seguì una spedizione in grande stile sulle Alpi occidentali, di cui è stata fatta relazione a parte. Il 25 agosto ci portavano a conoscenza della costituzione di una Legione aerea italiana la quale, dietro dichiarazione di un Ufficiale tedesco rispondeva alle speranze dei piloti italiani e il nostro corso, quasi al completo, aderiva in buona fede e veniva trasferito a Vicenza, dove con nostra massima sorpresa si veniva a sapere che questa Legione era una cosa campata in aria; per cui per ordine del Sottosegretario si ripartiva da Vicenza per destinazione non precisata e ci fermammo a Desenzano dove il Comandante del locale presidio aeronautico, fu gentile di ospitarci. Qui si attendono ordini.



RISERVATO

1873.

19 NOV 1945

Roma

79

54

Stato Maggiore Regia Aeronautica

Al. A.F.S.C.

Int. Section

UFFICIO "T"

::: Roma :::

Prot. N. 25086 Allegati

Resposta al. Teleg. del

Dir. Gen. N. 2

OGGETTO : Linea aerea Genova-Roma.-

Per opportuna conoscenza si comunica che dal "Corriere del Popolo" di Genova - datato 6.II.1945- si apprende che il Ministro del Lavoro BARBARESCO ha inviato una lettera al Sindaco di Genova, comunicandogli che forse col 15 novembre potrà entrare in servizio la linea aerea Genova-Roma.-

In occasione della inaugurazione andrebbe a Genova il Ministro CEVELOTO.-

Tuttavia il Sindaco non ritiene che Genova possa, per tale data, organizzare un aeroporto.-

ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO

IL CAPO UFFICIO "I"
(Ten. Col. Pilota *F. SANTINI*)

10



STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

Ufficio "I"
SEGRETERIA

Roma, 25 NOV. 1945

AI A. P. S. C.

Intelligence Section

ROMA

Prot. N. 1/25/14 Allegati

Risposte al foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: smentita articolo sul servizio aereo postale.

Si comunica che la smentita relativa al servizio aereo postale, è stata pubblicata sui seguenti quotidiani della Capitale:

- "RICOSTRUZIONE" n. 273 del 21.11.45
- "SECCIO XX°" n. 236 del 21.11.45.

IL CAPO UFFICIO "I"
(Ten. Col. Pilloa - E. SANTINI)

[Handwritten signature]

09

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il n. di protocollo e la divisione a cui si risponde.

COMANDO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA
UFFICIO I

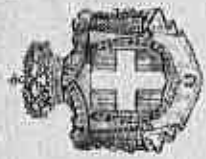
3A

ELENCO DI TESSERE DI RICONOSCIMENTO RILASCIATE AL PERSONALE
IN SERVIZIO PRESSO L'UFFICIO "I"

N°	0075	-	Ten.Col.	SANTINI	Felice
"	0072	-	Magg.	SANDON	Carlo
"	0076	-	Capitano	SISTO	Raffaele
"	0079	-	Capitano	CASSANDRO	Vincenzo
"	0083	-	Capitano	CASTELLINI	Torquato
"	0080	-	Capitano	TARANTINI	Nunzio
"	0084	-	Capitano	ROBOTTI	Aurelio
"	0074	-	Capitano	DE ZIO	Ivan
"	0073	-	Capitano	DALE'	Bruno
"	0081	-	Capitano	SANTINI	Walter
"	0085	-	Tenente	BARBARESI	Elie
"	0082	-	Tenente	CASILLO	Alfredo
"	0077	-	Tenente	MASI	Umberto
"	0078	-	Serg.	DI RUZZA	Vincenzo

Roma, 11 13 Dicembre 1945

IL CAPO UFFICIO "I"
(Ten.Col. Pilota - F. SANTINI)*[Handwritten signature]*



File Santini 13 1/2 Roma, 13 DIC, 1943, 19

Aut. Maggiore Regia Aeronautica

UFFICIO "T"

(Via Piemonte 51/a)

Prot. N. 51/2 115 Allegati

Al A.T.S.C.

Intelligence Section

= R O M A =

Responsabile Ing. Lucchi

Dir. Sec. N. 2

Oggetto : Razionamento energia elettrica. -

5 Via Piemonte

Da qualche giorno la sede di questo Ufficio "I" è stata inclusa nei "turni" di distribuzione di energia elettrica, per cui -teoricamente ogni tre giorni, ma in pratica quasi tutti i giorni, nelle ore di servizio pomeridiane viene a mancare la corrente, rendendosi di conseguenza impossibile il normale svolgimento del lavoro d'ufficio.

Si prega, pertanto, codesta Commissione di voler interressare il Cpt. Neff del R.A.A.C. (Piazza Venezia) perché disponga per l'urgente allacciamento di questa sede al più vicino "cavo preferenziale". -

*660 77 Lt. Morrison
660 23 9.7. Lt Col. Bennett.*

IL CAPO DELL'UFFICIO "I"

(Ten. Col. Pilota - F. SANTINI)

Lucchi

*I have spoken to Lt Col. Bennett
the office at the Rome Prefecture are 073
the only competent bodies in this
matter. It is a purely Italian
matter.*

UFFICIO "I"

(Via Fienonte 51/a)

= ROMA =

Prot. 493/27115 Allegati

Risposta al foglio del

Dir. Gen. 493

Oggetto : Razionamento energia elettrica.

Spina
Piemonte

Da qualche giorno la sede di questo Ufficio "I" è stata inclusa nei "turni" di distribuzione di energia elettrica, per cui-teoricamente ogni tre giorni, ma in pratica quasi tutti i giorni, nelle ore di servizio pomeridiane viene a mancare la corrente, rendendosi di conseguenza impossibile il normale svolgimento del lavoro d'ufficio.

Si prega, pertanto, codesta Commissione di voler interressare il Cpt. Neff del R.A.A.C. (Piazza Venezia) perché disponga per l'urgente allacciamento di questa sede al più vicino "cavo preferenziale".

600 77 Lt. Morrison
600 23 2/2 Lt. Col. Bennett

IL CAPO DELL'UFFICIO "I"

(Ten. Col. Pilota - F. SANTINI)

Capit. Bennett

I have spoken to Lt. Col. Bennett
the office of the Rome Prefecture are
the only competent bodies in this
matter. It is a purely Italian
matter now and the Allies
are getting a little impatient
with them. I have hopes and will
be over pleased if I put them word
in the next few
minutes.

From: Air Forces Sub Commission, H.Q. Allied Commission.

To: The Secretariat of the Allied Air Committee,
c/o Air Headquarters, ITALY.

Date: 3rd January, 1945.

Ref: AFSC/INT/2/I 928

Evasion by G.A.F. POW in Allied Aircraft.

The attached translation of reports from Italian Intelligence sources are forwarded for your information and necessary action.

D.H.G. SMITH F/LT
for Air Vice Marshal
Air Officer Commanding.



STATO MAGGIORE DELLA R. AERONAUTICA

SEGRETERIA

Ufficio "I"

Prot. N. C/30346 Allegati

Rome,

7 DIC. 1945 19 -A

Al A.F.S.C. = Int. Sect. =

Risposta al foglio del

Div. Sez. N.

OGGETTO: Cattura del militare tedesco Richard TIMMERMANN.-

Si rimette copia del foglio di Marisardegnia n.
37905 in data 20 c.m., relativo all'argomento, con 2
allegati.=

IL CAPO UFFICIO "I"

(Ten. Col. pilota = SANTINI)

05

Si prega trattare per ogni lettera un solo argomento e indicare nella risposta il n. di protocollo e la Divisione a cui si risponde

COMANDO MILITARE MARITTIMO AUT.
IN SARDEGNA =LA MADDALENA=

La Maddalena 20 novembre 1945

Uff. Oper. Sez. 2^a. -

MARISTAT =ROMA=

Prot. n° 37905 =all. 2

ARGOMENTO: Cattura del militare tedesco Richard TIMMERMANN. -

1°) = riferimento al mio tg. 807 in data 15 corr. -

2°) = il 14 corr. alle ore 18 circa, un apparecchio terrestre di nazionalità indistinta e proveniente da levante sorvolava a bassa quota le acque di LA MADDALENA, dopo alcune evoluzioni, precipitava in mare all'altezza di Punta Nera, a poche centinaia di metri da terra. -

3°) = Questo Comando M.M. disponeva per l'immediato invio di mezzi di soccorso, nel frattempo però giungeva sul posto il barcaiolo Giuseppe FRAU che, mentre l'apparecchio stava affondando, scorgeva in mare, nelle sue vicinanze, un individuo che tentava di raggiungere a nuoto la riva. Recuperato il naufrago, il FRAU lo accompagnava alla vicina Capitaneria di Porto dove veniva identificato per il pilota dell'apparecchio, suddito tedesco Richard TIMMERMANN (allegato n° 1). -
Egli dichiarava di essere prigioniero di guerra, già facente parte di un campo di prigionieri sotto controllo americano, nei pressi di Napoli, e di essersi impadronito, verso le ore 16 del 14 novembre, di un apparecchio americano nel campo di Capodichino con l'intendimento di raggiungere la Spagna, intendimento non portato a termine per difficoltà tecniche. -

4°) = L'individuo veniva subito accompagnato al locale ospedale M.M. dove rimaneva ricoverato e sotto sorveglianza dell'Arma dei CC.RR. -
Nel contempo si disponeva per la perlustrazione in mare e lungo la costa per la ricerca di altri eventuali componenti dell'equipaggio; le ricerche che sortivano però esito negativo, confermando così le affermazioni del TIMMERMANN di essere solo a bordo. -

5°) = L'indomani 15 novembre si procedeva al regolare interrogatorio del prigioniero (vedi allegato 2) mentre l'apparecchio veniva recuperato con i mezzi di questa Base e depositato in temporanea consegna al Comando della Base stessa. Successivamente le Autorità Alleate di Cagliari venivano interessate per l'eventuale invio di personale tecnico per le verifiche e manutenzioni dell'apparecchio che non sembrava aver riportato danni rilevanti. -

6°) = Il giorno 17, in seguito a disposizioni telegrafiche di Marina Roma, 11
prigioniero veniva consegnato ad un funzionario della M.P. americana, giunto espressamente da Napoli, ed iniziavano le verifiche tecniche di cui sopra ad opera di un ufficiale inglese della RAF, verifiche che sono tuttora in corso. =

L'AMMIRAGLIO DI DIVISIONE
f:to Amedeo NOMIS di POLLONE

allegato n° 1

dichiarazione

Io sottoscritto FRAU Giuseppe fu Francesco, e fu Carla Antonietta, nato a LA MADDALENA il 2.11.1897, ivi domiciliato in Via Cavour 18, marittimo, a richiesta del M.llo dei CC.RR. CARTA Francesco del Nucleo P.M. MARINA LA MADDALENA, dichiaro quanto segue:

"Il giorno 14 corr., alle ore 18;30 circa, trovandomi con la mia barca in questa località "PADULE", avvistai sull'estuario un aereo a bassa quota proveniente da Est e con direzione nord-ovest, il quale prima sembrava ammarare regolarmente, ma poi si risollevava e quindi precipitava nuovamente in acqua, precisamente nella zona di mare di Punta Nera (Mattatoio) ad un 400 metri circa dalla spiaggia. Mi recai subito, e per primo, con la barca in detta zona e notai che l'apparecchio bimotore del tipo terrestre era ancora a galla, ma in fase iniziale di affondamento, mentre vicino ad esso una persona dell'equipaggio si dirigeva, a nuoto, verso terra.

Mi accostai ed invitai il superstite a salire a bordo della barca, ma egli non acconsentì e mi fece cenno di tacere. Chiestogli se fosse inglese o americano, rispose essere tedesco. In seguito alle mie insistenze e dopo averlo (a richiesta) assicurato che in questa sede non c'erano autorità alleate, vinsi la diffidenza e salii a bordo, indi lo condussi a terra e lo consegnai alla Capitaneria di Porto. Quando lasciai la località del salvataggio, il velivolo era già immerso e lasciava vedere solo i timoni di coda. Perlostrai attentamente la zona ma non trovai altre persone. Del resto, anche il naufrago, mi assicurò che a bordo dell'aereo era assolutamente solo. Posso pertanto confermare tale dato di fatto. In fede mi sottoscrivo.-

La Maddalena li 15.11.1945

IL DICHIARANTE
f:to FRAU Giuseppe

Sulla barca era anche il figlio del dichiarante, a nome FRAU Giulio, nato e domiciliato a LA MADDALENA, di anni 19, il quale, previa lettura, conferma in ogni sua parte la versione del fatto su narrato, ed in fede si sottoscrive.-

La Maddalena li 15.11.1945

f:to FRAU Giulio

f:to M.llo CARTA Francesco

Allegato n.2

COMANDO MILITARE MARITTIMO AUTONOMO IN SARDEGNA
LA MADDALENA = Nucleo di Polizia Militare -

PROCESSO VERBALE D'INTERROGATORIO del prigioniero di guerra tedesco
Rischard TIMMERMANN.-

L'anno 1945 addì 15 del mese di novembre nell'Ospedale M.M. di La Maddalena. Davanti a noi sottoscritti capitano di corvetta FEDEMONTI Piero per il Comando M.M. Autonomo; tenente di vascello DONNINI Pierluigi, funzionante da interprete e capitano dei CC.RR. MARRAS Emilio, Capo Nucleo P.M. del Comando M.M. Autonomo, è presente il nominato Rischard TIMMERMANN, il quale a nostre conformi domande risponde :

Confermo che mi chiamo Rischard TIMMERMANN di Guglielmo e di Dolores Maria, nato a Culincan (Messico) il 19 settembre 1924. Ciò ~~avvenne nel 1924~~ può essere rilevato, peraltro, dai documenti di riconoscimento che avevo indosso al momento della cattura. Ho appartenuto alla Luftwaffe col grado di aviere scelto. Mio padre è nato ad Amburgo; è però cittadino messicano assieme ai famigliari. Io sono del pari cittadino messicano.-

Nel maggio 1939 fui inviato da mio padre in Germania e precisamente a Holzminden per ragioni di studio.-

Nell'aprile 1943 fui precettato dalle autorità tedesche per il servizio militare. In considerazione della mia qualità di cittadino messicano sapevo di non dover sottostare agli obblighi militari per cui inoltrai, per lettera, formale protesta al Console del Messico in Zurigo. Mi risulta che la lettera venne intercettata dalle autorità tedesche che in seguito affrettarono la mia chiamata alle armi.-

Fui così senz'altro arruolato come aviere e assegnato alla 7^a Compagnia - 22° Reggimento - della Luftwaffe di stanza a Berlino. Dopo la frequenza di diversi corsi di pilotaggio svoltisi in differenti sedi, fui destinato definitamente a Graz (Austria). Nel maggio 1945 fui catturato dagli americani che mi internarono nel campo del luogo.- Dopo una diecina di giorni evasi dirigendomi in Italia col proposito di proseguire, al presentarsi di favorevole occasione, per la Spagna. Alla frontiera italo-austriaca fui però fermato, identificato ed accompagnato dalle guardie di finanza alle autorità inglesi. Costoro mi trasferirono a Rimini internandomi nel campo di prigionieri internazionali, tenuto conto della mia qualità di cittadino messicano. Rimasi in quel campo fino al settembre 45 epoca in cui fui trasferito ad Aversa, campo n.11, tenuto dagli americani. Nell'ottobre successivo venni nuovamente trasferito al campo n. 9800, E -G.S.U.A.A.F. M.T.O. - Di là venivo giornalmente distaccato per servizi di fatica al campo di aviazione di Capodichino tenuto dagli americani. Ebbi così modo di osservare i velivoli americani nel campo e l'idea di una nuova evasione che non mi aveva abbandonato, poté prendere forma più concreta per la possibilità di fare uso di uno di tali apparecchi. Persistevo ancora per una fuga in Spagna, sia perchè a conoscenza della lingua spagnola, sia perchè una volta colà avrei potuto appoggiare presso tale Mannel Mailan, residente a Madrid, Via Eche-garay 4, padre di un mio amico di prigionia già appartenente alla brigata

- 2 -:

azzurra dal quale all'uopo ebbi il recapito del genitore e l'assicurazione di trovare da lui necessaria ospitalità. Mercoledì 14 c/m., verso le ore 16, approfittando della mancanza di vigilanza del campo da parte degli americani, mi impossessai di un apparecchio bimotore, decollai regolarmente e mi diressi verso le Baleari -col proposito di raggiungere Barcellona-. Verso le ore 18, giunto tra La Maddalena e la Corsica venni a trovarmi in difficoltà per proseguire il viaggio in quanto, essendo il cruscotto privo di luce, non potevo servirmi degli strumenti di volo. Fui perciò obbligato ad approdare.

Ho intrapreso il viaggio da solo e nessuno era a conoscenza del mio tentativo di fuga. Non avevo con me armi di alcun genere. Non ho conoscenze in La Maddalena ed il mio ammaraggio nelle acque dell'Isola è dovuto, come ho già detto, unicamente a ragioni tecniche.-

All'atto in cui mi sono impossessato dell'apparecchio non ho incontrato difficoltà di sorta e quindi nessun atto ostile ho dovuto compiere contro chicchessia.-

Nell'apparecchio non vi sono denari o altri valori appartenenti a me o ad altri. Ad eccezione del velivolo non ho asportati oggetti o altro di proprietà alleata.-

Fatto, letto e sottoscritto in data e luogo di cui sopra.-

F/to	Emilio	MARRAS
"	Pier Luigi	DONNINI
"	Piero	PEDEMONTI

P. C. C.
Il tenente di vascello
Aiutante di Bandiera
F/to Pier Luigi DONNINI

0048